

Alla c.a.

Prof. Giovanni Tria
Ministro dell'Economia e delle Finanze

cc.

Luigi Di Maio – Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
Matteo Salvini – Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
Massimo Bitonci, Sottosegretario, MEF
Laura Castelli, Sottosegretario, MEF
Massimo Garavaglia, Sottosegretario, MEF
Alessio Mattia Villarosa Sottosegretario, MEF

Alessandro Rivera, MEF

Londra, 10 luglio 2018

Egregio Ministro Tria,

OGGETTO: Nomina del Direttore Generale del MEF

Leggo dai giornali che tra i nomi che Lei starebbe considerando per la nomina di Direttore Generale del MEF ci sarebbe anche quello del dott. Alessandro Rivera, attuale responsabile della Direzione IV Sistema Bancario e Finanziario-Affari Legali. Capisco perfettamente la logica dal Suo punto di vista: si tratta di persona indubbiamente competente e preparata che ben conosce la 'macchina' organizzativa e potrebbe darLe un grande contributo soprattutto in questa fase iniziale del Suo insediamento.

Credo anche che, al di là dei prevedibili condizionamenti a cui le nomine pubbliche sono sempre soggette in complicati giochi ad incastro, la scelta del Direttore Generale del MEF deva essere soggetta prima di ogni altra cosa al Suo gradimento e quindi apprezzo che sia Lei a fare la scelta. Spero che Lei non consideri queste mie considerazioni un' "invasione" di campo per una scelta che appartiene evidentemente a Lei ma che ha anche un indubbio interesse pubblico.

Fatta questa premessa, desidero farLe sapere (per quel pochissimo che vale) che sono del tutto contrario alla nomina del dott. Rivera in quanto (dal mio modesto punto di vista) si tratterebbe di una nomina in contrasto con lo spirito e la lettera del programma di Governo.

Il dott. Rivera è stato 'braccio esecutore' delle politiche (a mio avviso scellerate) dei Governi che l'hanno preceduta, soprattutto sulle questioni bancarie (dalla vicenda Monte dei Paschi di Siena alle banche venete).

Mi permetto rispettosamente di suggerirLe di porre al dott. Rivera le seguenti domande prima di affidargli l'incarico (ove fosse davvero questa la Sua intenzione):

1. se, quando e da chi a partire da inizio 2013 fu informato che MPS contabilizzava nei propri bilanci cinque miliardi di derivati come Titoli di Stato e che iniziative prese a riguardo;
2. se è vero che in un'audizione al TAR del Lazio (Presidente Bianchi, Sezione III) a inizio 2013 - il sottoscritto era presente - dichiarò che se il *deficit* di capitale di MPS (c.d. *EBA Capital Shortfall*) a seguito di cui era stata chiesta la misura di supporto pubblico (*Monti Bond*) fosse stato causato da perdite nascoste in bilancio su temerarie speculazioni in derivati (**come allora già noto a qualunque 'addetto ai lavori' che non avesse un qualche interesse a fingere di non averlo compreso**) invece che da minusvalenze su Titoli di Stato (come fu invece impropriamente rappresentato), il regime attuativo degli Aiuti di Stato in base alle direttive comunitarie allora vigenti non sarebbe cambiato (**sic!**);
3. che ruolo ha avuto (*if any*) nella negoziazione tra il MEF e la Commissione Europea per l'autorizzazione finale agli Aiuti di Stato a MPS nel 2013. Ricordo che la procedura di attuazione degli Aiuti di Stato a MPS fu attivata nel giugno 2012 sulla base di **rappresentazioni risultate false** sulla causa dello *shortfall* di capitale, circostanza di cui il MEF fu informato. Gli Aiuti di Stato furono rimborsati con due aumenti di capitale il cui valore si è azzerato con altrettante perdite per migliaia di piccoli investitori;

4. premesso che all'assemblea dei soci di MPS di aprile 2018, il MEF (azionista di MPS con circa il 70% del capitale sociale) 'forte' di un parere dell'Avvocatura Generale dello Stato ha votato l' 'inammissibilità' della proposta del socio Bluebell Partners Ltd di mettere ai voti dell'assemblea l'azione di responsabilità contro gli amministratori che avevano redatto i bilanci (ed i rendiconti intermedi) di MPS dalla trimestrale al 30 marzo 2012 (inclusa) alla semestrale al 30 giugno 2015 (inclusa), risultati non conformi per la contabilizzazione di miliardi di derivati come Titoli di Stato¹, che ruolo ha avuto (*if any*) nella richiesta del parere dell'Avvocatura Generale e che valutazione ne ha dato (Le suggerisco di chiedere al dott. Rivera di farle avere copia dello 'striminzito' parere);
5. posto che non può essere seriamente messo in discussione che la crisi di MPS sia stata causata anche dal ruolo svolto dalla Fondazione MPS (la quale a sua volta ha rischiato il dissesto indebitandosi per seguire gli aumenti di capitale di MPS), in che modo ha esercitato il controllo sulle fondazioni bancarie ed in particolare sulla Fondazione MPS;
6. che cosa sarebbe successo alla Fondazione MPS se gli Aiuti di Stato concessi a MPS nel 2013 fossero stati erogati in forma diluitiva per gli azionisti ove la richiesta di supporto pubblico fosse stata attivata rappresentando correttamente che il *deficit* di capitale era stato generato per due miliardi e settanta milioni da due sciagurate operazioni in derivati;
7. che ruolo ha avuto nell'operazione che ha portato la cessione della parte sana delle banche venete dopo aver trasferito gli *asset* tossici alla SGA;
8. che ruolo ha avuto nella nomina del dott. Profumo ad A.D. di Leonardo S.p.A. e che coinvolgimento (*if any*) nell'abrogazione nel marzo 2017 della direttiva Saccomanni sui requisiti di onorabilità e professionalità degli amministratori delle società controllate dal MEF;

¹ per la non conformità di quei bilanci l'ex Presidente Profumo e l'ex A.D. Viola (divenuti nell'aprile 2017 oggetto di un provvedimento di rinvio a giudizio coattivo) sono stati ad aprile 2018 rinviati a giudizio con l'accusa di false comunicazioni sociali e manipolazione informativa in un processo che avrà inizio il 17 luglio p.v.

Francamente dal mio punto di vista, nominare il dott. Rivera a D.G. del MEF rappresenterebbe un *endorsement* alle politiche dei governi Monti-Letta-Renzi e Gentiloni sulle banche. Non credo che dovrebbe essere questa l'intenzione del Governo (o almeno così mi auguro).

Leggo che per il ruolo di DG al MEF sono state avanzate anche le candidature del dott. Scannapieco e del dott. Guglielmi. Queste sono invece entrambe ottime candidature e non ho alcuna riserva sulle persone, fermo restando le mie perplessità sulla nomina di un DG che provenga da una banca d'affari (un rilievo di metodo) e la personale preferenza nel vedere meglio valorizzate le competenze del dott. Scannapieco in ruoli più operativi nelle società possedute/partecipate dal MEF (l'esperienza maturata alla BEI sarebbe ovviamente molto utile in CDP).

Resta il fatto che ci sono anche altri profili che avrei desiderato vedere considerati, incluso ottimi funzionari che nel recente *medio-evo* vissuto da CONSOB e Banca d'Italia si sono distinti per aver cercato di proteggere gli interessi dei piccoli risparmiatori, del mercato e dello Stato e che hanno competenza in uno dei temi principali che occorre (presto) affrontare ovvero la riduzione del debito pubblico.

A titolo di esempio, se non fosse stato (sorprendentemente) rimosso l'obbligo di inserire nei prospetti delle offerte volte al pubblico risparmio gli scenari probabilistici introdotti dal dott. Marcello Minenna (CONSOB), le perdite subite da migliaia di piccoli investitori *retail* sarebbe state certamente inferiori. Capisco che questo può aver alienato molte simpatie (non meno delle dimissioni da assessore del Comune di Roma per aver capito e anticipato prima di ogni altro quello che da lì a poco sarebbe stato sotto gli occhi di tutti) ma non sono forse questi i profili che l'attuale Governo e lo Stato vorrebbero vedere oggi valorizzati?

Per ragioni di elementare correttezza/trasparenza che contraddistinguono storicamente il mio operato, metto in copia il dott. Rivera le cui risposte, se Lei ritiene, sarò ben lieto di controllare, in quanto 'discreto' conoscitore della materia.

Un cordiale saluto e buon lavoro,


Giuseppe Bivona